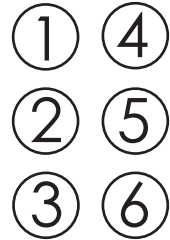
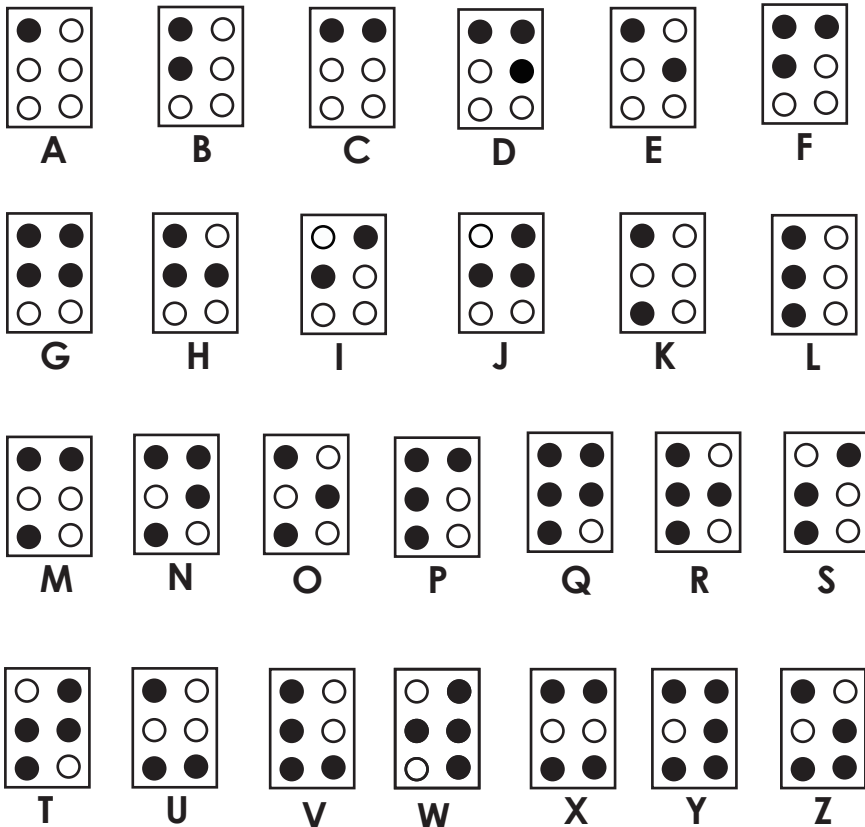


LA CELLA BRAILLE

La cella braille è composta da sei punti. Ogni punto corrisponde ad un numero da 1 a 6. Il punto 1 inizia nell'angolo in alto a sinistra della cella.

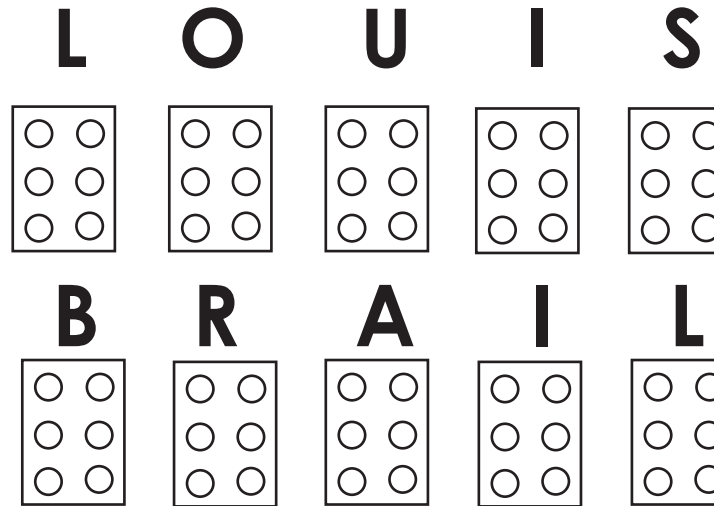


LETTERE BRAILLE



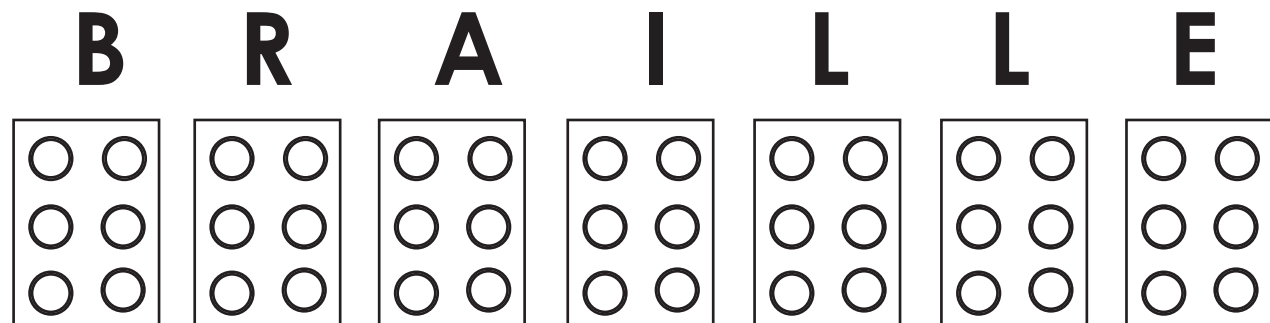
1. Con una penna

Guardando la tabella, campite con una penna i cerchi vuoti per scrivere "LOUIS BRAILLE".



2. Lettere a rilievo

- 1) Da un foglio di carta spessa (200 gr) ricavate usando la foratrice, dei piccoli cerchi di carta.
- 2) Incollatelinei cerchi vuoti corrispondenti della cella, per scrivere "BRAILLE".
- 3) Chiudendo gli occhi, toccate i punti in cui sono stati incollati i cerchi di carta.





LE PAROLE NEL BUIO

Il signor Braille faceva il sellaio per i contadini di Coupvray, un piccolo villaggio non troppo distante da Parigi. Gli attrezzi che usava per creare selle per asini e cavalli erano davvero belli. Louis tre anni, guardava il padre che con gesti esperti tagliava, cuciva e creava. Il piccolo Braille non seppe resistere alla tentazione di imitarlo, si arrampicò sullo sgabello e prese un punteruolo acuminato e forse troppo grande per le sue mani di bambino. In un attimo però l'attrezzo sembrò prendere vita, sgusciava e si muoveva così velocemente che Louis non riusciva a tenerlo... improvvisamente sentì un grande, fortissimo dolore all'occhio! Louis iniziò a strillare disperatamente cercando conforto tra le braccia del padre che spaventato lo portò in ospedale. Purtroppo la ferita era profonda e il bambino perse la vista, l'infezione coinvolse entrambi gli occhi e a cinque anni il piccolo Louis Braille si ritrovò al buio.

Sparirono così le colline, gli alberi e le case, gli animali e le facce di tutti quelli che conosceva. Sparì il sole, la luna, le stelle e le ore del giorno...rimase soltanto il buio. Louis però era vivace, intelligente, curioso pieno di talento, che non poteva andare sprecato. Louis aveva sviluppato una memoria prodigiosa, tutto quello che veniva letto per lui, lo imparava a memoria. Era così piccolo che il ricordo delle cose che aveva visto sembrava perdersi nel buio dei suoi occhi. Un giorno però, il sacerdote della chiesa l'abate Paully, che era molto affezionato a Louis, scoprì che a Parigi c'era una scuola in cui si insegnava un mestiere ma anche a leggere, alle persone che avevano perso la vista. Louis, ebbe una borsa di studio e a dieci anni partì per Parigi e per l'istituto per non vedenti fondato da Valentin Haüy. I genitori lo strinsero forte abbracciandolo, tuttavia non si sentivano preoccupati, forse un po' tristi per il distacco ma sapevano di poter contare sulla forza e capacità di loro figlio che, sebbene piccolo aveva più volte dato prova di grandi capacità.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Louis Braille
(1809 -1852)

Fu un educatore francese che sviluppò un sistema di scrittura per non vedenti, che da lui prese il nome di braille.

Il signor Haüy, accolse Louis. Da oltre venticinque anni aveva creato un metodo per insegnare a leggere ai bambini e ragazzi ciechi, tuttavia non immaginava che quel bambino figlio di un sellaio, avrebbe rappresentato per lui e per il suo istituto una vera e propria rivoluzione. Louis imparò non soltanto a leggere le parole ma anche la musica divenendo un pianista e violoncellista di talento. Era talmente bravo che appena divenne adulto gli chiesero di restare per insegnare agli altri quello che aveva appreso. Il metodo di Haüy però, aveva un grosso difetto, non consentiva di imparare a scrivere...e per Louis e le altre persone prive della vista era davvero molto triste e avvilente. Passarono alcuni anni e un giorno del 1821, un giorno che sembrava uguale agli altri, giunse all'istituto il capitano d'artiglieria Charles Barbier de La Serre. Durante i lunghi anni di guerra il capitano aveva inventato una scrittura da fare al buio, per consentire ai suoi militari di scambiarsi messaggi nelle trincee senza farsi individuare dall'esercito avversario. I soldati potevano scrivere e decifrare i messaggi senza vederli e per questo l'aveva chiamata "scrittura notturna". Il capitano, aveva pensato che questa sua invenzione avrebbe potuto rivelarsi utile anche per chi come i ragazzi dell'istituto nel buio ci vivevano sempre. Così quel giorno era giunto in città proprio con l'intento di sperimentare con la loro, la sua invenzione: una scrittura fatta da dodici punti in rilievo divisi in due colonne, combinandoli tra loro si ottenevano i vari suoni della lingua.

Questa scrittura fatta di punti usava non il senso della vista, ma quello del tatto, con i polpastrelli si seguivano i punti e attraverso questi si costruivano le parole, le frasi e interi discorsi... e gli stessi punti potevano essere utilizzati per scrivere. Tuttavia era complesso e molti bambini e ragazzi si perdevano. Louis che era abituato a non arrendersi mai si mise a studiare cercando di perfezionare il nuovo metodo, fece vari tentativi (1829) finché finalmente molti anni più tardi nel 1837 riuscì a trovare la giusta soluzione: da dodici divennero soltanto sei i punti in rilievo racchiusi dentro un quadrato. Utilizzando come sagoma due fogli di metallo oppure di legno perforati, inseriva nel mezzo un foglio di carta e poi con uno stilo, una sorta di punteruolo, segnava i punti in rilievo, scrivendo così frasi che le persone potevano leggere facendoci scorrere sopra le dita.

Lo strumento che lo aveva reso cieco adesso gli permetteva di scrivere.

Come spesso accade alle grandi invenzioni non tutti erano pronti ad accoglierla. In segreto gli studenti ciechi la usavano per studiare ma prima che fosse riconosciuta e introdotta nell'istituto a cui aveva dedicato tutta la sua vita passarono ancora molti anni. Soltanto due anni dopo la morte di Louis, avvenuta nel 1856 il metodo venne accreditato ma da allora si è diffuso in tutto il mondo aiutando tutte quelle persone che come Louis non potevano vedere, accendendo per loro una vera e propria luce nel buio della loro esistenza.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

MY BOX OF STEAM (progetto nr. 2022-2-EE01-KA220-SCH-000099273) è finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Scienza
"COME VEDIAMO"
Tutti i contenuti sono
rilasciati sotto licenza
CC BY-NC-ND 4.0.